

ENERGHIA, Prima in Italia Cagliari consegna 'passaporti europei universitari' a rifugiati e richiedenti asilo

Date : 26 Luglio 2018



Dopo la *trovata* del [doppio libretto per gli studenti che soffrono di disforia di genere \(disturbo dell'identità di genere\)](#), l'**Università di Cagliari** ha rilasciato **12 'passaporti europei universitari'** per rifugiati e **richiedenti asilo**. Un progetto ideato dal *Consiglio d'Europa*, prontamente sostenuto dal *rettore Del Zompo*, primo Ateneo in *Italia*.

Secondo la *Convenzione di Ginevra* del 1951, revisionata nel 1967, all'*articolo 1* viene stabilito che è rifugiato "*chiunque nel giustificato timore d'essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi*": in questi casi si può riconoscere il **diritto delle persone a chiedere l'asilo** dalle persecuzioni in altri paesi.

I destinatari dei **passaporti** sono giovani, tra i 20 e i 35 anni, provenienti dalla *Guinea*, dalla *Nigeria*, dal *Mali*, dal *Marocco*, dal *Pakistan*, dall'*Algeria*, dal *Camerun* e dalla *Costa d'Avorio*, che nei giorni scorsi hanno superato le verifiche. Senza entrare nel merito del lavoro dei '*verificatori*', aggiunge una domanda: che **guerre** ci sono in quei paesi? A meno che, escludendo che si tratti di rifugiati per ragioni di **razza**, non siano perseguitati per la loro **religione**. Quindi, siano tutti cristiani, come quelli che vengono normalmente sgozzati dai musulmani in *Nigeria*. O forse, come si deduce da altre fonti universitarie, siano semplicemente **immigrati** con lo **status di richiedenti asilo**, che, per come vanno le cose in *Italia*, tra ricorsi e controricorsi potrebbe stare in questa situazione fino a cinque anni.



Gli esperti valutatori del *Cimea* (*Centro di informazioni sulla mobilità e le equivalenze accademiche*) e di una commissione internazionale, hanno preso in esame casi di *rifugiati* o *richiedenti asilo*, che **non dispongono della documentazione necessaria per poter dimostrare il possesso di un titolo di studio**. I **dodici ragazzi selezionati** avrebbero conseguito un titolo di scuola secondaria o universitario nel loro Paese e sognano di poter proseguire gli studi nell'Ateneo cagliaritano o in un'altra università europea, ammesso che gli altri Governi accettino la redistribuzione degli immigrati che hanno avviato la richiesta di protezione in Italia.

Ben venga la **solidarietà** e la **spinta all'integrazione**, togliendo dalle strade, dallo spaccio e dalla prostituzione, almeno dodici giovani con un minimo di istruzione che, ingannati dalle mafie e dai trafficanti di uomini, vengono in Italia alla **ricerca di un futuro migliore**, ma che sicuramente potrebbero essere molto più utili nei loro paesi d'origine.

Energia

(admaioramedia.it)